

INDEPENDENT

Il Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ
digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
T e l. 464360

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 15.000 SOSTENITORE L. 20.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'avv. Filippo D'Ursi

MA NON PER QUESTO...!

Il titolo non è nostro. Esso appare anni or sono come intestazione di un brillante articolo che per questo periodo scrisse l'illustre ed indimenticabile avv. Carlo Liberti, uomo onesto fino allo scrupolo che durante il fascismo, per i suoi principi di autentico democratico visse nell'ombra.

Il suo articolo riscosse un enorme successo perché Egli, che ci onorava della sua benevolenza spezzò una lancia contro il malgoverno italiano e allo scempio che dell'Italia già allora stavano operando gli uomini del potere ed i loro partiti.

In venerdì età Carlo Liberti si ritirò nella casa di via Roma a Salerno e nonostante la sua tarda età osservava e piangeva sui destini d'Italia e sullo squallido destino che l'attendeva ed ebbe un modo di stizza quando pensando ai duri anni di miseria che l'inefabile democrazia italiana ci ha regalato.

Ma lo sanno quelli del sondaggio televisivo che oggi in Italia non è ammigliato con un partito politico, chi non ha leccato e leccato il diritto, come prima le parti note e ignote

alba di una sana democrazia sorgesse nel cielo d'Italia.

Povero, caro Don Carlo! Iddio vi ha aiutato chiamato a se evitandovi il dolore di assistere allo scacolo generale del nostro Paese.

Si perché oggi l'Italia è allo sfascio ed è inutile che la TV viene a propinarci i suoi falsi sondaggi, raccolti chi sa dove e chi sa come per far sapere a tutti che l'Italia è il migliore paese del mondo per il modo come si vive.

Il solito fumo negli occhi che i magnati della TV che maneggianno miliardi di lire propinano a poveri cittadini anche a quelli che ogni giorno sono costretti a stare la propria cinghia e tirano avanti nella miseria più nera perché, oltre tutte sono non aggregati ad alcuna confraternita di partiti, ai sindacati e di tante altre addestramenti che menità che l'inefabile democrazia italiana ci ha regalato.

I capocci, quelli che gozzigiano nelle loro ville hanno avuto "il... buon gusto di crearsi il vuoto intorno onde ad ogni elezione si va alla ricerca delle classiche mezze calze pronte ad osservare gli ordinamenti del capo magari trasmessi per telefono pur che la barca cammina anche se è destinata o prima o poi ad andare alla deriva.

Ma la vogliamo finire in Italia con questi sistemi. E' mai possibile che non esiste più in Italia - o bontà di quelle Giunte Provinciali amministrative composte di Uomini onesti, seri, preparati, che sapevano leggere negli atti delle varie amministrazioni.

Le relazioni sono state svolte dai consiglieri segretari dott. Frasso e avv. Botta, dopo le introduzioni dei rispettivi presidenti, cons. dr. Rossomandi e prof. avv. Nicola Crisci.

Le Associazioni elaborano un documento per ulteriori incontri anche con le forze politiche istituzionali.

SAMPDORIA CAVESE

IL 17 APRILE A CAVA

La partitissima Sampdoria Cavese già fissata per il giorno 6 marzo e cui ricava dove andare a beneficio della ricostruenda chiesa di S. Giacomo è stata differita al prossimo 17 aprile.

L'attesa è vivissima negli sportivi cavesi oltre che per lo scopo che si propone l'incontro anche perché tutti vogliono ammirare il concittadino Fausto Salsano che è uno dei più quotati giocatori della Sampdoria.

Agli amati fratelli, alla famiglia
Tu ritorni con il "canto"
delle sorgenti...
E a Te verrà la gente amata.
con affetto Giuseppe Ripa

di parlamentari più o meno illustri non hanno diritto alla vita. Succede ciò in alto ovunque il potere è ben tenuto da un quarantennio sempre dagli stessi uomini, succede in base nelle Regioni, nelle Province, nei Comuni ovunque vien riservato ai galoppi, ai portaborse, ai lecca tutto a volte sporchi e spregiudicati, dei vari partiti e di vari parlamentari sempre pronti, questi, a piazzare nei posti di comando uomini a loro legati per poter manutenere viva la grecchia. Torino, Genova, Venezia insegnano, ti danno l'esempio di come amministrano la cosa pubblica gli uomini che sono espressioni di partiti che, salvo la pace di pochi, peraltro tollerati perché onesti, raccolgono i residui della società, gente che senza indietro e con alta legge, che peraltro non va ancora in vigore - ed ha deciso che le USL debbono essere amministrate da uomini qualificati e preparati per la materia da trattare.

E che dire di quello che si verifica nelle banche di diritto pubblico ove le nomine dei Presidenti e V. Presidenti sono di nomina governativa. Ad un momento vi arriva un uomo di partito legato ad un parlamentare si siede al tavolo della presidenza e si arroga il diritto, come prima.

IL PUNGOLO
continua in sesta pag.

Avevamo promesso ai lettori, nel numero scorso di questo periodico, una nostra inchiesta sull'impardonabile dissesto delle strade di Cava ove non si può più circolare nel modo più assoluto e quel che è grave, molto grave che nessuno provvede.

La nostra iniziativa ci è stata però bruciata dal solerio corrispondente del Mattino da Cava il democristiano tutto d'un pezzo il Prof. Giuseppe Muoio che sostiene ad oltranza dell'attuale amministrazione impegnante al Comune di Cava composta da dc, psi, pdi, pri, si è lasciato guidare dalla propria coscienza ed ha spezzato una lancetta contro l'amministrazione stessa per il modo come sono ridotti le strade a Cava.

E perché non si dica che solo « Il Pungolo » dà fastidio agli amministratori di Cava denunciando senza mezzi termini le gravi, gravissime defezioni in cui si

alle riparazioni con spese tanto notevoli.

Ecco il testo dello scritto del Prof. Muoio al quale rivolgo vivo preghiera di non lasciare più soli nella segnalazione dello sfacelo in cui si dibatta la nostra povera, malepata cittadina.

F. D. U.

Cava dei Tirreni — In questi ultimi mesi le strade di Cava vanno assumendo sempre più l'aspetto di veri e propri percorsi di guerra: questo è soltanto uno dei più benevoli commenti che il comune cittadino cavaese è costretto a fare nel percorrere le vie della città.

La viabilità al centro e alla periferia è un vero inferno: strade dissestate, buche profonde, rese più disastrate per la continua pioggia. E tutto questo tra l'indifferenza dei responsabili dell'assessorato ai Lavori Pubblici. Dunque, nell'occhio del ciclone e oggetto del continuo

malcontento cittadino l'assessore ai Lavori Pubblici, Gaetano Panza.

Intanto il contenzioso tra il cittadino e il Comune è aumentato del 100%. Non passa giorno, infatti, che all'ufficio legale del Comune non giungano lettere di denunce di incidenti.

Come si difende l'assessore Panza?

« La ordinaria manutenzione delle strade è stata delegata alle Circoscrizioni. Sono state provviste di fondi e uomini ».

E' la solita politica dello "scorciabili". Ma questa volta non rende. La realtà è così evidente che non può essere camuffata da qualche presidente da noi interpellato.

E' vero, siamo stati delegati alla ordinaria manutenzione. Ci hanno fornito di un piccone di una pala e di carriola e di due operai. Ma, viviamo, per i semplici rapazzi! Non credo che il disastro delle strade abbia bisogno di quella ordinaria, qui occorre una straordinaria manutenzione.

Sottile, ma non troppo la polemica aperta tra la Circoscrizione e l'assessore ai Lavori Pubblici. Essa, se da una parte evidenza la difficoltà delle Circoscrizioni a decollare (per certi versi sono ancora al polo di partenza) dall'altra evidenza anche una volontà precisa di sottrarsi alle proprie responsabilità, che sono tanto più gravi se sono riferite ad un assessore, nota per la sua sensibilità e soprattutto per la pignoleria con cui regge l'assessore.

E' strano che un problema così grave sfugga all'avv. Panza — commenta un cittadino — o dobbiamo pensare che l'assessore per viaggiare per Cava si serve di qualche elicottero.

Sarcastico il cittadino, ma quanto amarezza nel suo tono.

Ad aggravare la situazione, già precaria, si debbono aggiungere i lavori per la metanizzazione, dell'Enel, della Sip, la città è sottoposta a scavi continuati.

Ma chi controlla il ripristino del manto stradale?

Da quanti anni da parte del Comune non si provvede alla manutenzione delle strade? Ecco gli interrogativi legittimi che il comune cittadino si pone e che richiedono risposte precise e non evasive.

Giuseppe Muoio

STRADE DISSESTATE CAVA TUTTA BUCHE

dibatte la città facciamo nostro lo scritto del prof. Muoio e lo riportiamo per intero.

Frattanto ci risulta che per aggiustare le strade e sostituirsi agli enti che le hanno in massima parte sconsigliate l'amministrazione Comunale ha deciso di contrarre un mutuo di ben due miliardi e duecento miliardi che il Consiglio Comunale prima ha bocciato ed il giorno dopo ha approvato.

E' necessario che per l'affare delle strade l'Autorità Giudiziaria ci veda chiaro perché non è concepibile che da anni le strade sono esenti dall'ordinaria manutenzione e quando, come è successo un ente sia pubblico che privato manomette per propri affari il fondo stradale, non ottenga all'obbligo preciso del ripristino.

Le strade vanno riparate da chi le sconquassa e non è giusto che il Comune contratti debiti per provvedere

FINALMENTE UNA U.S.L. CHE FUNZIONERA' IMPECCABILMENTE

E' quella che con legge è stata istituita per la Presidenza della Repubblica, per la Camera, e il Senato e per la Corte Costituzionale

Dal N. 13 del 18/2 u. s. del Bicentenario e Il Medio d'Italia riportiamo, per la gioia di chi crede ancora che in Italia tutti i cittadini sono eguali ed hanno eguali diritti ed eguali doveri la seguente, "legge" istitutiva di un'apposita USL di cui all'occorrenza potranno servirsi i « FORTUNATI » che vivono nell'ambito della Camera dei Deputati, del Senato, della Presidenza della Repubblica e della Corte Costituzionale.

Ecco il testo della legge già pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale e quindi operante:

La Gazzetta Ufficiale del 2.12.85 ha pubblicato la legge N. 687 del 26.11.85 che ha per titolo « Norme in materia di particolari strutture sanitarie ». Queste norme riguardano la istituzione di una nuova USL a Roma che comprende il territorio dove sono ubicati la Presidenza della Repubblica, il Senato, la Camera dei deputati e la Corte Costituzionale.

Ecco il testo della legge

composta di un unico articolo:

L'unità sanitaria locale avrà competenza sul territorio ove sono ubicate la Presidenza della Repubblica, il Senato della Repubblica, la Camera dei deputati e la Corte Costituzionale.

Con apposite convenzioni da stipularsi tra la regione Lazio e ciascuno dei quattro suddivisi organi costituzionali saranno regolati gli aspetti finanziari e organizzativi derivanti dall'attuazione di quanto disposto nei commi precedenti. Tali convenzioni terranno conto delle strutture sanitarie funzionanti presso i suddivisi organi costituzionali nel rispetto dell'autonomia organizzativa di questi ultimi per quanto attiene al funzionamento ed all'organizzazione delle strutture stesse, nonché al personale ivi operante.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Giuseppe Muoio

La questione Palestinese

In quella terra che ancora oggi si chiama Palestina, gli ebrei vissero come unico gruppo etnico fin nel secondo secolo dopo Cristo, quando i Romani li cacciavano via con la forza e li dispersero per il mondo.

La popolazione ebraica fu allora rimpiazzata da una popolazione di stirpe greca che rimase colà fino al settimo secolo della nostra era: vale a dire fino alla conquista araba.

Uno stato arabo palestino, se tuttavia, non è mai esistito. Agli inizi infatti gli Arabi rimasero uniti e la Palestina fu soltanto una provincia del loro vasto impero. Poi subentrarono erocati, turchi ed altri che, anche se non cacciavano via gli arabi, li temettero soggiogati come servi. I turchi specialmente, anche se si convertirono all'Islam furono crudeli e spietati contro tutti e tutto. Nelle loro terre, dall'Albania all'Asia centrale, nessuno poteva pensare diversamente da come volevano loro. Quando poi i turchi furono definitivamente sconfitti dopo la prima guerra mondiale, la Palestina divenne protettorato britannico. Si cominciò allora a parlare di restituirla agli ebrei ed ad aprire un'emigrazione in tal senso. Gli arabi che allora pur essendo soggiogati alle varie potenze europee, si sentivano uniti, cominciarono a rivoltarsi. Ma una nazione palestinese neanche esisteva.

Nell'immediato dopoguerra quando nacque lo Stato d'Israele, voluto dalle Nazioni Unite, e in molti casi osteggiato (il film *exodus* non è una fantasia, ma rispecchia la realtà) in Palestina esisteva già una forte minoranza ebraica.

I palestinesi arabi che abbandonarono la loro terra intorno al 1948, per far posto agli ottocentomila ebrei, erano soltanto settantecento mila.

Di fronte a loro c'era tutto un mondo arabo: un pianeta di circa dieci milioni di chilometri quadrati, quasi quanto l'Europa (ma in gran parte deserto) popolato di circa novanta milioni di persone che parlavano la loro stessa lingua, adorava lo stesso dio e, più o meno, la pensava come loro.

Ora in quell'epoca dall'Istria giunsero in Italia, che allora contava circa quarantacinque milioni di abitanti, qualsiasi come trecentomila profughi. Oggi questa gente è diventata italiana e i loro figli non sanno forse più neppure di essere originari dell'Istria. La stessa cosa sarebbe potuta accadere coi palestinesi, se ci fosse stata un po' di buona volontà. Anche perché a differenza degli istriani, i palestinesi furono indennizzati. Ognuno di loro, teoricamente almeno, ebbe una quantità di danaro uguale al valore dei beni che avevano in Palestina.

I palestinesi erano dunque una goccia d'acqua in un secchio d'acqua, in più potevano anche avere ulteriori aiuti internazionali.

Ma secondo me, dico seconde me, perché adesso più che altro si tratta di mie ipotesi, allora gli Arabi non avevano nessuna intenzione di assorbirli.

Forse si sentivano anche legati a loro, da un sentimento di sinceramente fraternalità, come del resto si sentivano legati tutti, gli uni verso gli altri dall'Iraq all'Algeria, tant'è vero che, oggi è inutile negarlo, si aiutarono più di quanto non si possa credere, anche se non ufficialmente, nella lotta contro i colonizzatori europei; le armi per gli algerini passavano tranquillamente attraverso l'Egitto e la Turchia e via discorrendo, ma non avevano intenzione di assorbirli.

Il sogno degli Arabi di Naser, e soci era quello di creare una grande potenza.

Nell'Associaz. Italia Nostra

L'Ufficio Stampa della Associazione Italia Nostra, sezione di Cava, comunica che il nuovo Consiglio Direttivo risulta così composto:

Presidente: Cav. Sig.ra Amalia Coppola-Paoilio;

Vice-presidente: Arch. Francesco Santoro;

Consiglieri: M. Alfonsina Accarino, Ernesto Coda, D'Amato Luciano, Donato Di Corea, Vincenzo Passa.

Sono stati eletti Revisori dei conti: Antonio Falcone, Giovanni Mascolo, Paolo P astore.

Eserciterà le funzioni di Segretaria la sig.ra Simona Miraglia Siani.

Quanti sono interessati alle attività svolte da ITALIA NOSTRA possono rivolgersi per informazioni, anche per eventuale iscrizione, alla Segreteria dell'Associazione presso la sede del Club Alpino Italiano, sito in Corso Italia, il primo mercoledì di ogni mese dalle ore 19,30 alle ore 20,30.

araba come al tempo di Mao-

avveniva nessuna intenzione

di assorbirli.

Forse si sentivano anche legati a loro, da un sentimento di sinceramente fraternalità, come del resto si sentivano legati tutti, gli uni verso gli altri dall'Iraq all'Algeria, tant'è vero che, oggi è inutile negarlo, si aiutarono più di quanto non si possa credere, anche se non ufficialmente, nella lotta

contro i colonizzatori europei; le armi per gli algerini passavano tranquillamente attraverso l'Egitto e la Turchia e via discorrendo, ma non avevano intenzione di assorbirli.

Un'eventuale ferrovia Ra-

bat-Bagdad avrebbe dovuto

attraversare il suo territorio.

Una base americana o rus-

sa, in Israele avrebbe potuto

in futuro, spire tutte le

mosse degli Arabi. E tante altre cose...

Israele andava quindi eli-

minata. Per eliminarla o-

correvano armi. E, siccome

la fornitura unica disponibile

era la Russia, gli Arabi fe-

cerò causa comune con que-

sta.

Ora, i palestinesi erano gli unici che potevano ac-

campare il diritto di sot-

tituire gli ebrei. Quindi biso-

gnava metterli in mostra, ad-

destrarli e usarli per questo

scopo. Così, da un lato i pa-

lestinesi ebbero tutto l'appog-

gio dei loro fratelli arabi

ma dall'altro furono tenuti

al margine della società, co-

me stranieri, profughi, gen-

te che non doveva essere in-

tegrato per nessun motivo.

La guerra contro Israele doveva essere come la guerra

contro la Danimarca al tem-

po di Bismarck per il popolo

tedesco, il fondamento per la

costituzione del nuovo Sta-

to arabo.

Quando però Israele si è

rivelata praticamente invincibile, perché pur avendo

armi inferiori, era ad un li-

vello di evoluzione uguale o

forse anche superiore a quel

lo europeo, mentre gli Ara-

bi erano ancora molto lon-

tano da questo, e non pote-

vano sperare di raggiungerlo

in breve tempo, sono comin-

ciate ad affiorare le discor-

die. Il fronte arabo si è di-

viso.

A questo punto Sadat ha capito che doveva adeguarsi ai tempi, ed ha cambiato politica.

I palestinesi che ormai cominciavano a sentirsi un popolo, erano diventati un pezzo sullo stomaco anche per gli stessi arabi. Bisognava tenerli sotto controllo o eliminarli. Di qui Settembre, nero, da parte di re Hussein, i massacri da parte degli sciiti libanesi e via discorren-

do. Ora secondo me, i palestinesi se sono stati maltrattati, e lo sono stati, lo sono stati più che dagli israeliani, dagli stessi Arabi e dal destino che è stato loro contrario, infrangendo un sogno di gloria maturato all'indomani della fine del colonialismo. Il sogno della grande nazione araba.

Se quindi c'è oggi una soluzione di questo triste problema, questa secondo me, è in questi termini reali che va vista e considerata. Soltanto così Soltano cancellando per sempre il passato coi suoi sogni e le sue utopie, e accettando la situazione così com'è oggi, si può definire questo punto controverso. Sempre che ... gli Arabi a loro volta non si facciano manovrare da altre potenze.

Questo da un punto di vista pratico. Utopicamente, la soluzione del problema palestinese si potrebbe raggiungere scavando nel deserto. Nel sottosuolo del Sahara, si dice ci sia tanta acqua da fertilizzare anche Marte. Ora gli uomini, tra loro per una terra di ventimila chilometri quadrati, hanno fatto tante guerre, mentre contro al deserto che ha tolto loro nel solo Sahara, ben otto milioni di chilometri quadrati, non hanno fatto nulla, o pochissimo.

Che si aspetta quindi a aprile le ostilità una buona volta per tutte contro chi ha tolto tanto?

Camillo Mazzello

GALLERIA DEGLI AMICI DE "L'IRIDE"

Alla Pittrice-Poetessa RITA DIPINO la Targa D'ORO "ITALIA 1985"

Nella Sala Morelli del Palazzo Municipale di Amalfi, alla presenza di Autorità, giornalisti, artisti e di un folto, eletto pubblico, RITA DIPINO, artista molto nota nel mondo dell'arte nazionale ed internazionale, ha ricevuto dalle mani del Sindaco, dott. Vincenzo Alfieri, la Targa d'oro "Italia '85", conferita per meriti artistici dall'Accademia Italia - Centro Bodraro di Calvatore - CREMONA.

tato alla Dipino il saluto, e le congratulazioni degli Artisti aderenti al Centro d'arte "L'IRIDE" di Cava dei Tirreni, da lei presieduto, ed ha detto, tra l'altro:

«RITA DIPINO, la cui magia pittorica si è maturata attraverso studi profondi e continue esperienze, concepisce l'arte come una missione e come strumento di elevazione dell'umanità. Tutta la produzione di questa artista dall'animo ricco di squisita sensibilità, rispecchia il suo desiderio di perfezione, di conquista di una realtà pressoché impossibile, e denuncia con il massimo dell'espressività la solitudine dell'uomo di oggi ...

... Sia nelle opere pittoriche, sia nelle liriche, permette di intima spiritualità, la Dipino ha saputo registrare le tappe della propria vita, i traguardi raggiunti nella sua carriera artistica, le per- docenti e degli studenti dell'Istituto Magistrale di Castelabate, l'Assessore alla cultura del Comune di Amalfi, prof. Falcone, ha rinnovato all'Artista gli auguri della città che lei tanto ama e che, ora ne vive lontano, costituisce la fonte principale di ispirazione per la sua arte pittorica e per le sue posie.

Rita Dipino ha offerto al Comune di Amalfi un suo pregevole dipinto, molto ammirato dai presenti che, con un caloroso applauso, le hanno dimostrato il loro entusiasmo e la loro gioiosa partecipazione.

Oggi fiorali e telegrammi di adesione sono pervenuti alla brava pittrice che, con questa prestigiosa Targa d'oro ha arricchito la già cospicua serie di premi e riconoscimenti.

Ad maiora ! E. A.

Nell'elegante cornice dell'Auditorium dell'Istituto Magistrale "A. Galizia", di Nocera Inferiore presentato ufficialmente "La Croce del Sud", di PIETRO CALIFANO

In una ovazione davvero calorosa e simpatica, don Pietro Califano, visibilmente commosso, ha ringraziato autorità e intervenuti.

La conclusione è avvenuta con la ripetizione di «La ballata di Samantha», un inno alla pace, musicata da P. Olimpio Pettì ed eseguita dal coro del Magistrale sotto la direzione dello stesso autore musicale.

Un tocco di classe artistica l'abbiamo potuto ammirare anche nella esposizione dei disegni illustrativi del testo che in originale sono stati esposti al pubblico; il prof. Paolo Monzini, autore dei grafici, ha mostrato davvero una grande perizia ed un gusto delicatamente artistico nella interpretazione dei testi più significativi dell'opera di don Pietro Califano.

La manifestazione si è chiusa tra omaggi fiorali, un brindisi e tantissimi auguri, meritati, per l'autore festeggiato.

Michele Melillo

In una cornice di squisita eleganza, adorna di fiori, musica e canto, si è svolto, presso l'Auditorium dell'Istituto Magistrale «A. Galizia» di Nocera Inferiore, la presentazione del libro di

La conclusione la poetessa e scrittrice, Miranda Clementoni, Presidente Nazionale del «MO.POE.ITA.», il quale, accompagnato dalla signorina Amalia Mariano al pianoforte, ci ha dato uno spettacolo durante il quale poesia, declamazione e musica sono stati le componenti artistiche di una indimenticabile serata che ha dato gusto letterario e musicale classica ad un uditorio attento ed esigente.

FUGACITA'

Il mondo

racchiuso dal nunc

Inizio del tempo

è un attimo

Che è già la fine

A.M.A.

vecchie fornaci sulla Panoramica Corpo di Cava metri 600 s.m.

Quaina all'antica Dizzeria - Brace

Telefono 461217

l'Hotel Victoria RISTORANTE MAIORINO

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI E BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI CAMPI DI TENNIS

CAVE DI TIRRENI

Tel. 464022 - 465549

SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA

S E D E

DIREZIONE GENERALE

CENTRO ELETTRONICO

Salerno - Corso Garibaldi, 142

F I L I A L I

BELLIZZI - PALINURO

SALA CONSILINA - SAPRI

S. ARSENIO

Sportello permanente per cambio Valuta Estera: RAVELLO

Tutte le operazioni di Banca

La Banca Popolare S. MATTEO SALERNO

</div

Ricordo di don CARLO GRANGETTI / il missionario dalle "semine, d'oro

Dall'Oriente ad Acciaroli

La sua nobile Figura si eterna nel bene profuso e nelle opere realizzate

di GIUSEPPE RIPA

E' il primo giugno 1985. Si spegne in Acciaroli, all'età di 81 anni, don Carlo Grangetti.

Vi giunse in un mattino di agosto del 1957, dopo 33 anni di vita missionaria tra gli arabi e i turchi.

Il poeta Emilio La Greca scrisse: « La notte non sarà compagnia della sua tomba. Don Carlo lascia nell'animo di tutti, specialmente di noi giovani, non un vuoto ma una sorgente di luce... ».

DON CARLO TORNA ALLA "CASA DEL PADRE"

intitolò « Cronache Silente »; il direttore Dino Baldi così chiusi il suo bellissimo articolo: « ... Anch'io ricorderò don Carlo, per sempre. Ho appreso da Lui che la fede va vissuta in modo semplice e con gioia. * * *

Il mio ricordo si snoda attraverso un mondo di cose... e sembra rividerlo, riascoltarlo. Sfogli l'album degli itinerari. Da esso prelevo la NOTA che gli dedicai per il suo, 50mo anno di sacerdozio. E "cammino" ancora con Lui sui suoi viaggi.

UNA GIORNATA MEMORABILE

Il momento più bello che ho vissuto in Acciaroli, come cronista, è stato quello che mi ha visto unito a questi cittadini e tante autorità (civili e religiose) in occasione dei festeggiamenti per il GIUBILEO AUREO di don Carlo Grangetti, il sacerdote che il tempo consacra alla storia delle umane vicende per la sua infinita bontà, per le opere realizzate e per il suo lavoro missionario. Cinquant'anni di apostolato, molti dei quali trascorsi lontano dal « suo Piemonte ».

Entrò, giovanissimo, nell'Ordine dei CARMELITANI SCALZI prendendo il nome di Padre Guglielmo. E partì per l'Oriente. Prima tappa, Smirne (Turchia) ove si distinse nell'ora in cui la città ebbe a subire un orrendo e disastroso incendio... Perdette tutto ciò che possedeva e fu costretto a rimpatriare. Ripartì di lì a poco approdando, questo volta, nel Libano (che considerò la sua seconda patria). Laggiù lo sorprese il secondo conflitto mondiale: fatto prigioniero, con altri connazionali, venne deportato in una brulla, spudorata località della Siria (Draikis). Su quei fili spinati si posava il truce sguardo dei soldati senegalesi, tutti pagani. Di quel campo P. Guglielmo ne era il capo spirituale.

Immena la sua gioia per aver convertite e battezzate alcune di quelle guardie... Al termine della prigionia rimise piede nel Libano per la continuazione della Missione in qualità di Superiore della stessa, ma l'avanzata degli inglesi dalla Palestina verso il Libano lo costrinse a far nuovamente rotta per la Turchia, con sede in



Nella foto: Padre Guglielmo al tempo della sua permanenza in Oriente; al suo fianco il Generale Giorgi, comandante la Commissione d'Arresto.

Nel riquadro: don Carlo dei giorni acciarolesi. Sulla rada "veglia" la chiesa madre della sputa del Cilento, Maria SS. Annunziata.

skenderun. Qui, tra le mura del Convento, diede ospitalità allo Stato Maggiore della Commissione Italiana di Armistizio, inviato per trattare condizioni di resa... All'inizio di questo suo ciclo tra i turchi (durato ben dieci anni) ebbe la consolazione di essere umile ed affettuoso collaboratore dell'allora Delegato Apostolico mons. Angelo Roncalli, diventato poi Papa col nome luminoso ed ardente di Giovanni XXIII.

Per il compimento di questi lavori si priva della proprietà di Saint Vincent; un aiuto gli viene da varie autorità e dagli amici-benefattori...

GLORIA DI UN ALTRO NATALE - Passato e presente si armonizzano nell'ora in cui intorno a don Carlo Grangetti si sono stretti affettuosamente tutti gli acciarolesi: atto sublime di un popolo verso il loro Pastore, il « sacerdote alato » della riviera cilentana.

La prima Messa la celebrò nella Notte Santa del Natale 1928 a Bisceri, ai piedi dei Cedri del Libano. La Messa del cinquantenario l'ha officiata ai piedi del mare... Luci e gloria di un altro Natale.

Giuseppe Ripa

Liriche, allo specchio

EMILIA PIGNATARI: un cuore "racconta.."

Ho accolto la "recensione" fons del VERO e del REA-LE con accenti caldi ed armoniosi.

In ogni composizione vi è un motivo per ricordare, per sfuggire dalla superficialità delle cose quotidiane, il delicato animo dell'autrice.

In « Come gli occhi del sole » (1980) e « Poesie d'amore » (1985) - Edizione Lalli, Poggibonsi - la Pignatari percorre strade quasi parallele nello scogliere al bacio dei venti il suo inno poetico che, a volte, assurge a toni liristici. Ella "ricama", delicatamente, la tela del tempo e della vita con nello sguardo

Allora, qui, in questo borgo dell'antico Comune di Pollica, tutto lasciava a desiderare sia nel campo religioso sia in quello sociale che assistenziale (ai fanciulli dedicò le sue prime amorevoli attenzioni).

La parrocchia è senza risorse: gode di una rendita annua di 1840 lire. In don Carlo (nominato parroco di

Agli abbonati
PRECHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Leggendo le "liriche" di Emilia Pignatari si avverte subito l'indole del suo Essere. I suoi "pensieri" trovano, nella semplicità e civiltà, una facile comunicazione in chi è portato a riceverli nella stessa dimensione. E' un "canto", il suo, che si sprigiona dalle

Nel mondo dell'Arte - Uno sguardo alle tele di Carlo Cottone

IL Pittore ROMANTICO

Scorci di mare, campagne, casolari sono il tema fondamentale dei suoi lavori

Nota di APIR

Carlo COTTONE, un napoletano sulle rive di S. Marco, può essere, senz'altro, definito il Pittore ROMANTICO o della DOLCEZZA.

In ogni sua composizione esprime la natura, le ritorne un passato, Cottone crea un'opera d'arte vicina ad un

mondo sincero e incontaminato, si spoglia persino di certi fastidiosi atteggiamenti di stile e di scuola, fissa le immagini che non corrispondono allo schema di un lavoro di corrente.

Nei meravigliosi scorci di mare, nelle campagne, nei casolari e in altre VISIONI un passato, Cottone crea un'opera d'arte vicina ad un

una profonda meditazione. Seguendo Cottone si ha sempre più, come convinzione e come deduzione, un'ampia "panoramica" di questa sua tendenza securata dopo aver percorso altre "strade". Egli apre, in libertà, un piacevole colloquio con la natura che si staglia di fronte, a gremo nudo, per pervenire alla realizzazione dei suoi "poemis" pittoreschi. Nella liricità del tono poetico dà vigore alle cose che in essa vivono e palpitan; e nei colori, sempre ben dosati e disciplinati, uno specifico valore.

« Nelle tele di Carlo Cottone — scrive Maurizio Vitiello, ed è così — il tessuto ictiostico rianima in magica realtà il contesto paesaggistico gli "insieme". . . I paesaggi sbilgiando la fantasia, invadono lo spazio ove impressionismo ed espressionismo si avvicinano per formulare una particolare sintesi sinergica nel rispetto di una matrice pittorica validissima... ».

Sulla sua pittura hanno scritto, tra l'altro, Alfredo Schettini, Salvatore Di Bartolomeo, Luigi Eboli, Gabriele Alberto, Luigi Manzi, Dino Decca e Mario Russo.

Al suo attivo ha varie collettive e mostre personali nonché numerose partecipazioni ad importanti concorsi nazionali. Sue biografie ed opere sono riprodotte nel Catalogo BOLAFFI ARTE n. 10 e nel QUADRATO, ed. 1975-6.

Cottone si "affaccia" sul vasto "palcoscenico" di quest'Arte immortale 20 anni fa. Da quelle prime pennellate ad oggi il suo «IO» artistico si è armonizzato con l'«IO» sensitivo raggiungendo così risultati prestigiosi.

E sulle linee del passato e del presente converge un pur promettente futuro.

Apri

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al n. 466336

Case del Conte

Una nonnina centenaria

L'alba del secolo è sputata sull'orizzonte della nonnina di Case del Conte, la signora Filomena VERRONE.

Un'alba salutata con gioia dalla centenaria (nacque in questa frazione del Comune di Montecorice il 27 febbraio 1886).

Nel giugno del 1913 si unì in matrimonio con Gennaro Russo. Dalla felice unione nacquero sette figliuoli, due dei quali deceduti (Luigi e Anna; Pasquale, Elisa, Ida, Giovanni e Giuseppe) oggi si sono riuniti per essere vicini alla diletta mamma, unitamente ai 14 nipoti e 26 pronipoti.

Una festicciuola intima ma tanto significativa. Ai familiari si sono aggiunti i parenti tutti e gente venuta da altri centri. La simpatica e caro vecchietta ha avuto un sorriso e parole di ringraziamento per i convenuti; malgrado la veneranda età si è mostrata in piena forma. Un quadretto che sarebbe stato più bello eternarlo su una magnifica tela anziché descriverlo... e noi, purtroppo, non siamo pittori.

Sul volto di "Zia Filomena" scorgiamo un senso di soddisfazione per avere gallardamente resistito a tutte le avversità della vita, per aver camminato lungo il sentiero di essa senza mai sfiduciarsi, per aver visto venir su, in una luce d'amore, prima i figliuoli — edutti al culto della famiglia e del prossimo con religioso rispetto — e poi i nipoti e i pronipoti: un « manipolo »

di fede e di virtù sui capisaldi della sua esistenza.

Quando il suo sposo la lasciò leni il dolore con la preghiera del lavoro, per il bene dei suoi Cari, ne fece una missione.

Filomena VERRONE, ecco un simbolo di un'epoca in cui altre fiamme infervoravano i cuori. Vederla ancora oggi così ricca di vitalità, arzilla, non sembra che un secolo sia già trascorso sul suo cammino. Conversa con sorprendente lucidità di mente, ricorda con straordinaria chiarezza episodi e fatti della sua giovinezza, come dinnanzi avesse un libro aperto.

Una vecchiarda eccezionale.

G. Ripa

Durante la S. Messa, celebrata in casa dal parroco don Marco Giannella, ha recitato il rosario ottenendo i complimenti non solo dell'officiante.

Della sua vitalità ne ha dato ulteriore prova quando con un sol soffio ha spento la candelina dei cento anni, troneggiante su una magnifica torta. Una candelina per tanti e tanti ricordi, per la "regina" di questo giorno salutato da un pallido sole.

A "Zia Filomena" rinnoviamo i nostri più affettuosi auguri e quelli del nostro giornale.

A causa di un fulmine

DANNEGGIATA LA CHIESA MADRE DI CASE DEL CONTE

Il maltempo degli ultimi giorni non ha risparmiate le zone del Cilento sia costiere che dell'entroterra.

A Case del Conte, una frazione del Comune di Montecorice sulla Statale 267, un fulmine colpì la chiesa di S. Pasquale, Baylon danneggiando particolarmente il campanile, che già aveva riportato lesioni in seguito al sisma del 1960. Il piccolo tempio venne edificato nei primi decenni del secolo con i contributi degli emigrati e dei cittadini residenti; per Case del Conte costituiva un patrimonio religioso di inestimabile valore e pertanto sarebbe più che giusto salvarlo con tempi

pestivi interventi e provvedimenti specie ora che mostra in modo più evidente segni di cedimento. L'inabilità della chiesa è stata dichiarata dai Vigili del Fuoco di Eboli dopo un attento sopralluogo; gli stessi hanno anche ritenuto opportuno lo sgombero di due abitazioni adiacenti.

Il parroco don Marco Giannella, che nutre un grande affetto per la comunità interessata e che attualmente è costretto a celebrare il rito religioso nei locali della scuola elementare, ha già comunicato agli Organi di competenza quanto accaduto; intanto si sta impegnando, senza risparmio di energie, per ottenere la solidarietà degli Organi stessi in quanto la situazione non può rimanere in STA-

TO DI EMERGENZA. La chiesa e il campanile del cilentano vanno salvati per dare ai fedeli il « regno » della loro serenità.

Oltre all'interessamento del parroco vi è anche quello del dr. Giovanni Romito, il quale ha indirizzato una lettera-appello al Pontefice, al Vescovo di Vallo della Lucania, al Presidente della Repubblica e del Consiglio dei Ministri nonché al Presidente della Giunta Regionale e al Sindaco del Comune di Montecorice.

Anche in questa circostanza il giovane Romito ha dato testimonianza del suo attaccamento alla propria terra. E' il suo indomabile spirito che lo ha sempre spinto a battersi per la causa del Cilento.

G.M. Gley

LEGGETE
"IL PUNGOLO"

Torna azzurro il sereno...

di MARIA ALFONSINA ACCARINO

E' primavera! Ce lo sussurra la piaggerellina che si spande nell'aria, non più gelida, e si posa lieve sui nastri d'asfalto, sui fazzoletti di terra, sui prati sfrangati di un tenero verde. Ce lo cinguetta la rondine, reduce dai paesi assoltati, che fende il cielo e shazzina volteggiando e si industria a ricostruire il nido distrutto dalle intemperie. Ce lo conferma messer vento, non più impegnato e fastidioso, che si diverte a strimpellare sui fili della corrente e s'arrusta ai panni stesi ad asciugare. Ce lo testimoniano i viali, dove già s'intravedono mammame a spasso con i bebè, i giardini pubblici risorti a nuova vita, colmi di voci gioiose nelle prime ore del meriggio e nei mattini di festa.

Le aiuole cominciano a rinverdire, belli colorati sono i fiori multicolore che si affacciano timidi al nuovo sole. Le vecchie panceute smettono l'aria assottigliata a una bocca di pipa e chiacchierare. Qualche nonno pencola tra uno sguardo distratto al disco di nipotino e la partita a carte con gli amici.

Ora il sole riprende coraggio e torna alla conquista del suo regno di luce e d'azzurro. Spavaldo fa l'oechietto: balconi e finestre si spalancano, fiduciosi. Brillano le mattonelle dei terrazzi, splendono i tetti dei palazzi, luccicano le strade. Facci luminosi si adagiano sulle vie, filtrano attraverso il fogliame degli alberi non più spogli e scheletrici. E' il trionfo della luce, che s'accompagna nei larghi spazi ed apre il cuore alla speranza. I passanti indugiano, si abbandonano all'abbraccio radioso, sorridono e arriccia-

no gli occhi guardando l'astro rilucente che si pavoneggia, vivido e rinvigorito.

La Primavera, fanciulla leggiadra e gentile, avanza a piccoli passi. Si sofferma nei boschi, ne aspira il sapore profumo, si gingilla tra gli alti tronchi, si china a cogliere violette e ciclamini per adornarsi la chioma. Intingue la punta dei piedi nel verde di fiori; i giardini ci riempiono di colori; le ampie balconate risplendono nella notte, così simile alla morte; le serre calano benvenute e benevoli, foriere di altri albe, di nuovi mattini gioiosi.

Le ville s'inghirlandano di verde e di fiori; i giardini ci riempiono di colori; le ampie balconate risplendono nella notte, così simile alla morte; le serre calano benvenute e benevoli, foriere di altri albe, di nuovi mattini gioiosi.

con gli amici. Le massie si trattengono sui balconi o alle finestre per aspirare la gradevole fragranza e godere l'aria calma e tersa. I mattoni sono radiosi hanno smesso il colore biglietto dell'inverno, dispongono a liete giornate di lavoro; i meriggi inducono pensieri sereni, non torturati dall'angustia della notte, così simile alla morte; le serre calano benvenute e benevoli, foriere di altri albe, di nuovi mattini gioiosi.

E' piacevole abbandonarsi all'incanto della notte primaverile. E' una malattia il cielo punteggiato d'oro, il velo addormentato sotto la vigile difesa dei fanali, il silenzio delle strade e dei viali. Tutto tace per fecondare il sonno. Solo la Primavera veglia proteggendo ogni cosa col suo manto diafano d'azzurro. L'inverno è passato. E' soltanto un ricordo.

Maria Alfonsina Accarino

Ecco danza, leggera, i cappelli inghirlandati, le braccia tornite che si allacciano ad immaginari cavalieri. Una lieve brezza l'accarezza, poi tace in un languido soffio. La primavera s'ineama più spedita. Il contado è ad attendervi. I casolari già fumano, le aie si aprono alle rincorse dei volatili, le campagne fervono di attività. I contadini fin dalle pri-

Voci in libertà (il vento "ascolta" raccolte da GIPA



A SAN MARCO si dice...

Che i lavori per il potenziamento ed ammodernamento del porto turistico-pescheruccio avranno, si, inizio ma nel 2000 o in epoca più lontana, quando tutto sarà mutato tra le mura comunali.

DAL "FONDO STRIDE LA RENA"!

Che lo scalo marittimo verrà ad essere, quanto prima, il «salottino» del paese, l'orgoglio di questo versante della costiera cilentana all'ombra di «vedute mutilate».

CREDERCI NON COSTA NULLA!

Che la "panoramica" dei desideri, la S. Marco-Licosia, passerà alla storia dei problemi insoluti come la "panoramica" degli interessi non maturati

IMPALLIDISCONO LE . . . STELLE

Che i fiori di cui si adornerà un angolo della civettuola piazzetta don G. Comunale sono un «pensiero» degli amministratori municipali per lenire le amarezze di una popolazione ostile.

DEL GRADITO OMAGGIO SI RINGRAZIA!

Che l'orologio del campanile della chiesa di S. Marco Evangelista (dono dell'italo-americano Giuseppe Di Paola) ritornerà a battere le ore, dopo lungo 'mutismo'.

CON LA VOLONTÀ DEL SIGNORE, BENINTESO!

Che le nostre autorità si adopereranno per rendere più accoglienti e confortevoli gli arenili nei giorni d'estate ed inoltre vareranno un "piano" per un sovvertimento

radicale del servizio di N. U.; gli operatori ecologici (gli antichi spazzini) verrebbero dotati di carrettini aerodinamici e scope avveniristiche.

I SOGNI METTONO LE ALI!

Che ai villeggianti in vacanza su questa sponda verrà data la possibilità di conoscere meglio i nostri luoghi mettendo a loro disposizione delle bellissime e simpaticissime "hostes del turismo"; a remunerarle, sconosciuti mecenati.

STRAORDINARIO DAVVERO! MA QUANDO?

Che il presidente della PRO LOCO S. Marco - Ogliastra Marina sta preparando un programma di ... fuoco per rendere più scaldato e movimentato la prossima estate (sempre se dall'alto qualche anima pia gli dia una mano).

I MIRACOLI

POSSONO SEMPRE ACCADERE!

Che l'E.N.E.L., in tempi brevi, assicurerà agli utenti una normale erogazione, non più a singhiozzo come avviene tuttora non appena si leva qualche "refolo" di vento o una gocciola di pioggia viene ad inumidire la terra.

IL DESIDERIO CORRE SUI . . . FILI!

Che le cabine telefoniche della SIP saranno di piena utilità e non più «decorative»; il deprimente "fuori servizio" sarà soltanto un triste ricordo.

CREDERCI NON COSTA NULLA!



La preghiera del cane

O mio Padrone, tu sei il mio Signore, e come tale ti servo in grande umiltà.

Dammi il tuo sguardo, la tua parola, il tuo affetto. Se non ti comprendo, ripetimi il tuo comando senza ira, senza battermi.

Acque pura e cibo modesto, in vasi puliti, sono la mia salute.

Vi sia un angolo al riparo dai venti e dalla pioggia e che conosca il sole, anche se devo restare legato.

Ciò mi basta, e la mia catena sia lunga e mi permetta il movimento.

Per premio concedimi qualche volta la libertà fra l'erba, che è la mia medicina.

Affidami solo alle persone che conosci e che stimi.

Mettimi il nome sul collare e l'indirizzo della tua casa perché s'io mi smarri, posso esserti reso e non finire in mani spietate.

Non scacciarmi mai se divento vecchio e malato, o se più non ti posso servire.

Se non puoi curarmi o tenermi, procurami tu stesso una buona morte dopo l'ultima carezza.

L'odissea postale di una lettera mai recapitata

Caro Direttore,

può una derelitta e dirottata lettera, regolarmente affrancata, imbucata cento e cento volte, e cento e cento volte mai recapitata, scriverLe per narrarLe le sue peripezie?

Se qualcuno oggi ancora non dovesse conoscere Omero e la sua Odissea, e visto come vanno le cose, non ci sarebbe da meravigliarsi che anche nei Licei classici fosse stato cancellato il poema d'Ulisse, ecco qua la sua sventurata lettera a compravore come si possa essere vittima di un Fato avverso, che ti sbatte di qua e di là per mezza Italia senza, alla fine, farti trovare altro destinatario che non sia il mittente.

Lei, caro Direttore, dice di non credere a quello che le racconto? Se vuole, illustre Direttore, sono pronta anche a farmi fotografare con tutti i bollini e griffe varie che mi hanno imbrattato la busta in un allucinante mezzo giro d'Italia, durante la bellezza di 34 giorni.

Stia a sentire, signor Di eh?), qualcuno si dovete so bene di lavarsi le mani e chiedere cosa ci facesse li paffete!, mi schiaffò sopra un bel «SCONOSCIUTO!»

Rispirai di sollevo, caro Direttore, e pensai che al fine ero giunta al termine delle mie non richieste escursioni turistico-postali gratuite a carico dello Stato e delle Italianissime Poste e Telegrafi.

Infatti, finalmente, rividi il suolo d'Itaca, pardón, di Cava in data 12. 3. 66 ...

L'Hotel Pineta Castello, mio legittimo destinatario non mi ricevette mai. Ma ho sperimentato in compenso tanta efficienza postale, da far venire i brividi. Sì, i brividi, caro Direttore! Ci pensa o no lei, ai destini contenuti in una semplice lettera? Ah Lei ci pensa!

Ma perché non deve pensarsi quell'impiegato che si sforza di lavorare fra un'evasione da giornale e l'altra?

Chissà che le PP. TT. non rispondano a me, a Lei ed a tutti i mittenti di lettere con una bella missiva che Le potrà arrivare direttamente ed in franchigia postale!

Addio, Direttore! Ah dimenticavo: tranquillizzi l'Hotel Pineta Castello. Chi scriveva telefonò. Fece prima e spese meno!

«Odissia»
lettera sventurata

LUTTI

Si è serenamente spento il Geom. Basilio Vito spiccati figura di gentiluomo che dopo aver servito la Patria quale Ufficiale degli Alpini nell'ultimo conflitto fu valeroso funzionario dell'UTE di Salerno ove per la sua preparazione e per il suo attaccamento al dovere seppe conquistarsi tante simpatie.

Al momento di andare a riposo non smise la sua attività e l'agricoltura cavese lo vide celante assortito di ogni iniziativa per il miglioramento della classe colonica cavese che, inverno ebbe tanta fiducia in lui.

Nell'attività professionale libera si comportò sempre da perfetto gentiluomo si che vivo è stato il rimpianto di tanti amici nel momento che per un male cardiaco ha lasciato questa vita.

Allo vedova sig.ra Lucia Apicella, ai figli Geom. Pasquale, Prof. Pinella e Rosalba, al cognato avv. Domenico Apicella, Direttore de «Il Castello», ed ai parenti tutti giungono le nostre affettuose condoglianze.

«alle vite contaminate,,

Un sottile dolore affligge la parte più profonda del mio cuore.

Anche tu, vecchio compagno di scuola fai lo spacciatore!

D'una crudele illusione, che quasi nessuno è capace di guarire, ma l'unico fine a cui accompagnava è quello di morire.

Dimmi per quale ragione hai preso questa sciocca e distruttiva decisione.

Allontanati da questo sbaraglio, pensa un giorno a tuo figlio, quale orgoglio potrà custodire nel suo animo di te.

Forse solo quello di aver avuto un padre drogato, ogni volta solo a ricordarlo ne rimarrà assai amareggiato, per non esserti potuto venire in aiuto.

Perché vuoi dare questo immenso dolore a chi un giorno potrà darti il suo grande e sincero amore?

Forse il mio messaggio non ti darà molto coraggio, ma è quello più sincero di chi vuole che tu rinasca davvero.

Gennaro Soriente

L'HOTEL
Scapolatiello

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura
CORPO DI CAVA
Tel. 461084

Lutto

Giannella - Di Giaimo

Munita dai conforti religiosi si è spenta all'età di 82 anni la signora Rosa Giannella ved. Di Giaimo.

Con la sua scomparsa S. Marco perde un'altra simpatica Figura di antico stampo. Alla famiglia dedicò tutta se stessa, con amore.

Vissé i giorni della sua vita con nel cuore la voce del diletto sposo, che lasciandola anni or sono le affidava i figliuoli come «lucce» del suo Essere.

Buona, affettuosa seppé acciattarsi l'animo di tutti. Di sé il tempo non ne cancellerà il ricordo.

Ai suoi Cari, ed in particolar modo all'amico Costabile, rinnoviamo da queste colonne i sensi del nostro profondo cordoglio.

— Direttore responsabile: —
FILIPPO D'URSI
Autorizz. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206

Tip. Jevane - Lungomare Tr.-SA

LO SPORT ALLA AVANGUARDIA IN REGIONE CAMPANIA

Alla presenza di molte personalità e di un vasto pubblico, lunedì 17 marzo si è svolto a Benevento nella sala della Club-House «La Fagianella» il Convegno Sportivo Popolare della Campania, su tema: «Promozione Sportiva ed Umanesimo».

Anche in Campania il M. S. P. è diventato una realtà con 4.000 aderenti. —

Presenti il Presidente Europeo del Movimento Sportivo Popolare Gianfranco Lupattelli, i vice Presidenti on. Clemente Mastella e S. Simeoni, il Presidente Regionale del C.I.O.N.I. Pasquale Memomartini, l'Assessore Regionale Mario Pepe e il dottor Luigi Martinelli, membro del Consiglio e dell'Esecutivo Nazionale del Movimento Popolare. —

In occasione di questo Convegno, che si richiamava ai temi dello Sport, numerosi sono stati gli interventi, nei quali si è tenuti a precisare

soprattutto, quanto sia importante dare una svolta alla promozione sportiva a favore della formazione dei giovani; il tema di fondo rimane la promozione umana vista soprattutto nell'ottica, civile, istituzionale e culturale.

L'impegno si deve sviluppare sul valore dell'uomo al di là di ogni ideologia, gli scopi sono quelli di accogliere l'invito e gli strumenti per poter tradurre in fatti concrete le proposte fatte.

Sempre nel corso del Convegno di Benevento, il coordinatore Luigi d'Anna ha presentato i progetti del M.

S. P. della Campania per il 1986.

Tra questi: — la settimana del mare, a luglio, a Salerno, e in autunno, nella Provincia di Benevento; la tiva, con un College di 540 p. l., un albergo di 280 p. l. e un ostello della Gioventù di 32 p. l.

Il pubblico in sala ha partecipato attivamente agli interventi dimostrando l'importanza delle OPERE come strumento per lo sviluppo concreto del pensiero filosofico di base del M. P., con l'accento posto sulle iniziative del M. S. P. Nazionale, in merito al Complesso Sportivo - Turistico che è

in fase di programmazione nella Regione Campania, e più precisamente nel Golfo di Policastro; qui dovrebbe sorgere una Cittadella Sportiva, con un College di 540 p. l., un albergo di 280 p. l. e un ostello della Gioventù di 32 p. l.

S. P. della Campania per il 1986.

Il dott. Martinelli ha rilevato nel suo intervento, l'importanza delle OPERE come strumento per lo sviluppo concreto del pensiero filosofico di base del M. P., con l'accento posto sulle iniziative del M. S. P. Nazionale.

A cura dell'Ufficio Stam-

pio della Comunità Ginnica di Westhofen, una associazione sportiva della città di Schwerte sulla Rahr. Schwerte si trova nelle vicinanze di Dortmund, nota per le grandi fabbriche di birra e la squadra di calcio BVB Borussia Dortmund 09.

Schwerte è una città di circa 49.000 abitanti. È adagiata nella vallata del fiume Ruhr, ai margini del verde e montuoso Sauerland, nonché del bacino della Ruhr, così chiamato per il fiume omônimo, una regione industriale, con carbone, acciaio ed industria automobilistica (Ford, Opel).

A Schwerte vivono e lavorano circa 1.000 concittadini italiani, che qui si sentono abbastanza a loro agio.

Nel 1984 è stato fondato un gemellaggio con la città sud-italiana di Cava dei Tirreni, in Provincia di Salerno/Campania. In onore di tale gemellaggio, dal 25 aprile fino all'11 maggio del 1986 faremo una corsa a lungo raggio fino a Cava, percorrendo quasi 1.800 km.

Si tratterà di una corsa a staffetta, durante la quale un corridore o una corriatrice dovranno percorrere 10 km. prima che venga dato loro il cambio.

Impiegheremo 12 giorni a percorrere l'intero tragitto. Ci fermeremo circa 4 giorni a Cava, per fare conoscenza con la nostra gemellata e con i suoi abitanti.

Questa corsa richiede di parte di tutti i partecipanti un grande sforzo fisico ed un rilevante impegno finanziario.

Siamo soci della comunità ginnica di Westhofen, una associazione sportiva della città di Schwerte sulla Rahr.

Schwerte si trova nelle vicinanze di Dortmund, nota per le grandi fabbriche di birra e la squadra di calcio BVB Borussia Dortmund 09.

Schwerte è una città di circa 49.000 abitanti. È adagiata nella vallata del fiume Ruhr, ai margini del verde e montuoso Sauerland, nonché del bacino della Ruhr, così chiamato per il fiume omônimo, una regione industriale, con carbone, acciaio ed industria automobilistica (Ford, Opel).

A Schwerte vivono e lavorano circa 1.000 concittadini italiani, che qui si sentono abbastanza a loro agio.

Nel 1984 è stato fondato un gemellaggio con la città sud-italiana di Cava dei Tirreni, in Provincia di Salerno/Campania. In onore di tale gemellaggio, dal 25 aprile fino all'11 maggio del 1986 faremo una corsa a lungo raggio fino a Cava, percorrendo quasi 1.800 km.

Si tratterà di una corsa a staffetta, durante la quale un corridore o una corriatrice dovranno percorrere 10 km. prima che venga dato loro il cambio.

Impiegheremo 12 giorni a percorrere l'intero tragitto. Ci fermeremo circa 4 giorni a Cava, per fare conoscenza con la nostra gemellata e con i suoi abitanti.

Questa corsa richiede di parte di tutti i partecipanti un grande sforzo fisico ed un rilevante impegno finanziario.

La grande distanza di quasi 2.000 km, che si devono percorrere. Vorrei augurare molto che questo evento venisse contraccambiato sul piano sportivo, anche se non dovesse trattarsi proprio del gemellaggio delle nostre città all'intesa fra i popoli ed alla pace.

IL SALUTO
UFFICIALE DELLA
CITTÀ DI SCHWERTE

La corsa a staffetta da parte dei soci della comunità ginnica «Westhofen 1883 e. V.» a Cava dei Tirreni rappresenta sicuramente un punto culminante del nostro gemellaggio, esistente dal 1948 con questa Città dell'Italia del Sud. Molti incontri hanno avuto luogo da allora.

Questa corsa merita un riconoscimento particolare per

Lutto Malinconico

Improvvisamente è deceduta in Salerno la signora Emma Malinconico vedova Manuli, nobildonna di elevate virtù e di profondi sentimenti religiosi. Ella, pur vivendo a Salerno da lunghissimi anni, non trascurò mai di frequentare assiduamente Cava, la sua città nata.

Ai funerali hanno partecipato numerosi parenti ed amici, intervenuti specie da Cava.

Alle figliuole Mara e Franca, al fratello comm. Alessandro e signora Maria, alle sorelle signore Teresa, Elena e Maria Pia ed ai nipoti i sensi del nostro più vivo cordoglio.

bolico sforzo ravvicinata di più l'una verso l'altra.

A tutti i partecipanti alla corsa a staffetta, nonché ai promotori che hanno reso possibile la manifestazione valga gratitudine e lode.

Ernst D. Schmerbeck
Direttore amministrativo
della Città di Schwerte
patrono della manifestazione

Dal 25 Aprile al 6 Maggio 1986

Una staffetta di 1800 km. a piedi da Schwerte a Cava in segno di amicizia e di amore fra i popoli

BALLETTI BRUNO, Potere di recesso e garanzia di stabilità nel rapporto di lavoro nautico,

Jovene, Napoli, XII, 275, L. 22.500

E' utile ricordare che l'ultimo comma dell'art. 35 dello Statuto dei lavoratori detta: «Ferme restando le norme di cui agli artt. 1, 8, 9, 14, 15, 16, e 17, i contratti collettivi di lavoro provvedono ad applicare i principi di cui alla presente legge alle imprese di navigazione per il personale navigante».

La monografia del BAL-LETTI, dedicata a questa disciplina, si compone di due parti: nella prima parte essenzialmente di inquadramento di inquadramento teorico, viene valutato il principio contenuto nell'ultimo comma dell'art. 35 dello Statuto dei lavoratori, evidenziandosi l'importanza del principio statutario - (confermato dalle nuove leggi sul lavoro nautico) - e lo specifico rilievo assunto in relazione al momento dell'estinzione del rapporto di arruolamento ed individuando la normativa legislativa e sindacale applicabile in considerazione a quella che deve essere anche

abbiano effettivamente ga-

Nicola Crisci



Unica stazione di servizio (n. 8970) autorizzata a servizio ACI

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• B I G B O N
• PNEUMATICI PIRELLI
• SERVIZIO RCA - Stereo 8
• B A R - T A B A C C H I
• Telefono urbano e interurbano
IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE
INGRASSAGGIO - VESUVIATURA
LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»
SERVIZIO NOTTURNO

Al tuo servizio dove vivi e lavori



cassa di risparmio salernitana

capitali amministrati al 31.12.1985 Lt 355 759.338.015

DIREZIONE GENERALE — Salerno via G. Cuomo, 29 — 22.50.22 (6 linee pbx)

Filiali e sportelli:

Salerno Sede Centrale — Agenzia di Città n. 1 — Filiali di Baronissi; Campagna; Castel S. Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Roccapriemonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano. Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi commerciali con l'estero

Nel quadro dei servizi di cui 50 fermate per accerchiamenti e subito dopo rilasciate; elevate n. 30 contravvenzioni al Codice della Strada e leggi Finanziarie. Inoltre, sono stati controllati gli esercizi pubblici, disiecte e pregiudicati sottoposti alla sorveglianza speciale di P. S. ed arresti domiciliari.

Sono state tratte in arresto le seguenti persone:

1) BAMBARDELLA Michele di Pietro e fu Napolitano Caterina, nato a Nocera In.

il 26.7.1941, ivi residente

via Pucci n. 21, commerciante ortofrutticolo, perché col-

pito da mandato di cattura emesso dal Magistrato, essendo imputato di estorsione in concorso con altri;

2) DELLA CORTE Maria Cristina di Giuseppe, nata a Cava dei Tirreni il 3.11.1960 ivi residente via Luigi Ferrara, perché colpita da ordinanza di carcerazione per esecuzione di pena emessa dalla Procura della Repubblica di Salerno, dovendo espatriare in L. 2.000.000 ai danni di D'Amico Carmela da Cava dei Tirreni.

Sellitti giudicato per di rettissima è stato condannato dal Pretore Dott. Anna Allegro a un anno e due mesi di reclusione e L. 500 mila di multa;

3) SELLITTI Antonio fu Giovanni, nato a Nocera Inf. il 14.11.1966, ivi residente Piazza Trieste e Trento nr. 13 per furto aggravato (scippo) borsetta contenente la somma di L. 2.000.000 ai danni di D'Amico Carmela da Cava dei Tirreni.

Sellitti giudicato per di rettissima è stato condannato dal Pretore Dott. Anna Allegro a un anno e due mesi

di reclusione e L. 500 mila di multa.

Relax di Carlo Marino

1) Dopo il caso-religione si vocifera che a scuola al posto dei giudizi potrebbero ritornare i... voti!

2) «Amo molto l'inglese, il francese, il russo, il cinese, e l'arabo», L. Girolamo Bottiglieri.

In Roma si è serenamente spento il di lui fratello Sabato, Ammiraglio di Squa-

dra a riposo.

Al carissimo Avv. Bottiglieri ed a tutti i suoi familiari giungano le nostre vive ed affettuose condoglianze.

Trigesimo

Nel trigesimo dell'immatura scomparsa dell'Avv. Alberto D'Ursi i familiari tutti si sono raccolti nella Chiesa di S. Maria del Rovo ove il Parroco Don Raffaele ha celebrato un solenne rito in suffragio.

6) Una sarta esperta in geografia confonde sempre il

lago di Como con ... lago sul comò e lo stretto della Manica con ... la manica è venuta stretta.

7) Che differenza c'è tra il salame e la casa? La casa s' affitta (anzi si affittava!) mentre il salame si affetta.

8) Ma quell'orologio sulla chiesa, in piazza Duomo a Cava, segna le 7,35 o le 15,35?

9) Avete notato sui giornali e sulle riviste la scrittura dei giornalisti? E' vero che hanno tutti la stessa bella calligrafia?

10) 6x6=256 è la risposta ad una domanda di un concorso orale da parte di un giovane di 29 anni. Alla fine lo stesso candidato risultò vincitore del concorso in quanto è stato l'unico tra i tanti ad avvicinarsi alla risposta!